

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta immediata:

BUEMI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il processo di liberalizzazione del servizio postale, attuato secondo quanto previsto dalla direttiva 97/67/CE (recepita dal decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261), imponeva, com'è noto, una serie di misure idonee al raggiungimento dell'equilibrio gestionale;

il piano d'impresa 1998-2002, per il raggiungimento del pareggio di bilancio, ha provocato una serie di disfunzioni e problemi, soprattutto nei piccoli comuni e nelle aree periferiche delle grosse città, in seguito alla dismissione o alla chiusura parziale di numerosi uffici;

in questo modo il servizio postale è andato via via perdendo il suo ruolo di servizio sociale, assumendo quello esclusivo d'impresa;

questa realtà sta portando a delle situazioni paradossali, come quella denunciata da numerosi cittadini, che affermano che la loro corrispondenza inviata con procedura cosiddetta ordinaria spesso non arriva a destinazione o in ogni caso ciò avviene con moltissimo ritardo;

tutto ciò potrebbe essere interpretato come una costrizione ad usare il servizio cosiddetto « prioritario », che, come sappiamo, è fornito ad un costo maggiorato rispetto a quello ordinario;

questa situazione appare in netto contrasto con quanto previsto nel contratto di programma, stipulato con il ministero delle comunicazioni, di concerto con il ministero dell'economia e delle finanze, nel quale si stabilisce che la Società Poste italiane s.p.a., in quanto fornitore del servizio universale, è tenuta a garantire a tutti gli utenti la possibilità di usufruire, comunque, di un servizio ordinario;

tale contratto di programma, scaduto nel dicembre 2002 e secondo le informazioni estratte dal sito *internet* del ministero delle comunicazioni, non ancora rinnovato, prevede all'articolo 4, comma 4, che « il ministero effettua le verifiche e le ispezioni necessarie per verificare l'andamento della gestione dei servizi e il rispetto degli obblighi del servizio universale .. » —:

a quando risale l'ultima verifica del ministero delle comunicazioni sulla qualità del servizio universale, con particolare riferimento ai tempi di recapito della posta ordinaria, e cosa si intenda fare per garantire tale servizio in tempi certi, senza dover costringere gli utenti a servirsi della posta prioritaria per avere la garanzia dell'arrivo a destinazione della propria corrispondenza. (3-02743)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato dell'Assoconsumatori e da un articolo del settimanale *Il Duemila* del 30 giugno-5 luglio 2003 che pubblica un brano tratto dal libro « Attenti ai buoni » del giornalista Mario Giordano, inerente i fondi stanziati per far funzionare la Missione Arcobaleno;

la somma di 110 miliardi di lire era gestita dal signor Massimo Simonelli, un impiegato di settimo livello che in passato si era fatto assumere alle Poste come invalido civile. Suo principale collaboratore: Luciano Tenaglia, che figurava nel mansionario come « autista » ma venne, successivamente, promosso come responsabile del centro di Valona. Risultato: la gestione contabile dei documenti appare piuttosto curiosa. Di 18 miliardi non si sa

più nulla e rimangono dubbi su circa 100 milioni presi in prestito da Simonelli —:

se, alla luce di questi fatti scandalosi, intende adottare provvedimenti al fine di evitare il ripetersi di simili episodi ed operare secondo regole di trasparenza e chiarezza per tutelare gli individui meno fortunati.

(2-00916)

« Perrotta ».

Interrogazione a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* Per sapere — premesso che:

l'incremento del costo della vita si è particolarmente accentuato con l'introduzione della moneta unica europea;

il Fondo monetario internazionale, in un recente rapporto sul nostro Paese, ha invitato espressamente il Governo a concedere le « indennità di carovita » sulla base del diverso costo della vita a livello regionale;

la Camera dei deputati, con il parere favorevole del Governo, ha approvato una mozione sul costo della vita nel mese di luglio 2003, con cui è stato riconosciuto che il costo della vita è più elevato in alcune aree del Paese, in modo particolare al Nord;

con la suddetta mozione la Camera dei deputati ha impegnato il Governo ad adottare il criterio « costo della vita » nella determinazione del reddito delle persone fisiche, affinché il prelievo fiscale sui redditi dei contribuenti residenti in aree con un costo della vita più elevato sia proporzionato all'effettivo potere d'acquisto dei redditi;

sempre con la suddetta mozione la Camera dei deputati ha impegnato il Governo ad adottare anche iniziative normative finalizzate ad introdurre il criterio del « costo della vita » nella determinazione dell'indicatore della situazione economica e del redditometro per l'accesso ai servizi sociali agevolati e tariffe agevolate di erogazione dei servizi pubblici;

un pensionato del Nord, con una pensione minima, ha maggiori difficoltà rispetto ad un pensionato del Sud ad arrivare a fine mese, in considerazione del maggiore costo della vita, dovuto soprattutto alla permanenza in aree climaticamente svantaggiate —:

quali interventi il Governo abbia adottato o intenda adottare per attuare gli impegni assunti al fine di eliminare le accertate disparità, in particolare in riferimento alle pesanti accise applicate sui combustibili da riscaldamento. (3-02741)

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo di Michele Arnese pubblicato su *il Mondo* allegato con il *Corriere della Sera* di venerdì 19 settembre 2003, n. 37, in Brasile rivelazioni giornalistiche, dibattiti in Parlamento, indagini della magistratura stanno riaccendendo i riflettori su *Brasil Telecom* e sugli affari conclusi da Telecom Italia, gestione Roberto Colaninno. Gli affari sui quali si concentra l'attenzione della stampa e dei politici brasiliani sono due;

il primo risale all'inizio del 2000: la spagnola Telefonica fu costretta dall'Anatel, l'*authority* brasiliana delle comunicazioni, a vendere la Crt (*Companhia riograndense de telecomunicacoes*) per non incorrere in una violazione delle leggi *antitrust*. A compare fu *Brasil Telecom*, uno dei quattro gestori privati della rete, di cui Telecom Italia possedeva il 19,7 per cento. *Brasil Telecom* (Bt) iniziò a trattare

l'acquisto di Crt offrendo una cifra attorno ai 700 milioni di dollari: il cda di Bt aveva dato mandato ai vertici di chiudere l'operazione sborsando tra i 550 e i 750 milioni. Invece Telefonica, il venditore, ne esigeva 850, come emerge da un dossier consegnato alla magistratura da José Eduardo Cardozo, deputato del partito di maggioranza e noto per le sue battaglie anticorruzione. Secondo l'esposto di quest'ultimo, a quel punto intervenne un accordo tra Roberto Colaninno e Juan Villalonga, numero uno di Telefonica: la Crt venne acquistata a 800 milioni di dollari. A detta della stampa brasiliana, la chiusura di tale operazione era auspicata dal governo Cardozo;

il secondo episodio risale al giugno del 2000, quando Telecom Italia acquistò, per 810 milioni di dollari, il 30 per cento di *Globo.com*, braccio internet del gruppo Globo che fa capo a Roberto Marinho, proprietario di *Rede Globo* (la maggiore tv del Paese) e in buoni rapporti con Cardozo. Il costo, considerato eccessivo, attirò i rilievi del collegio sindacale e le contestazioni di alcuni consiglieri Telecom Italia. Nel luglio 2001, con l'arrivo di Marco Tronchetti ai vertici della società fu decisa la svalutazione della partecipazione per 685 milioni di euro e successivamente fu azzerata. Nel gennaio 2003, Telecom Italia ha ceduto la sua quota in *Globo.com* al gruppo di Marinho in cambio di pubblicità per *Tim do Brasil* —:

se risulti dagli atti a disposizione del ministero la documentazione che comprovino la bontà economica degli affari di cui si è detto in premessa. (4-07628)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta immediata:

TANZILLI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

secondo alcune recenti notizie il ministero della giustizia avrebbe in progetto il dimezzamento degli uffici del giudice di pace, che dovrebbero passare dagli attuali 848 a 460;

tale riduzione andrebbe a colpire gli uffici dei paesi più piccoli, in particolare, per quanto riguarda la provincia di Frosinone, quelli aventi sede ad Atina, Ferentino, Ceccano, Arce e Pontecorvo;

alla base di tale decisione del ministero della giustizia vi sarebbe il risparmio delle spese vive che ne conseguirebbe ed il rafforzamento degli uffici più grandi, grazie allo spostamento del personale impiegato in quelli in via di chiusura —:

se tali notizie corrispondano al vero e se non ritenga che tale decisione avrebbe come conseguenza un intasamento degli uffici che resteranno in attività, determinando un disservizio per gli utenti e i consumatori in generale, costretti a spostamenti e ad assistere un logico dilatamento dei tempi per le sentenze. (3-02739)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i presunti responsabili dell'aggressione alle forze dell'ordine e dei danneggiamenti a cose durante la manifestazione dello scorso sabato 4 ottobre a Roma sono stati rilasciati;

tale fatto non può non suscitare delusione e amarezza;

ad avviso dell'interrogante, inoltre, tale fatto non costituisce un adeguato deterrente per evitare il ripetersi di manifestazioni incivili e violente —:

quali iniziative di carattere normativo intenda assumere per evitare che ai soggetti che si rendono responsabili di analoghi episodi siano inflitte adeguate pene. (4-07617)